



COMUNE DI NAPOLI

anno V | n° 34 | maggio 2013

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

In Giro per Napoli



Con la Grande Partenza della corsa rosa è entrata nel vivo la stagione degli Eventi



COMUNE DI NAPOLI

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Le foto presenti in questo numero sono di:
Enrico Borriello, Velia Cammarano,
Antonio Capuozzo, Pino Imperatore,
Massimo Moffa, Salvatore Santagata.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Salvatore Santagata

Progetto grafico
Milagro adv

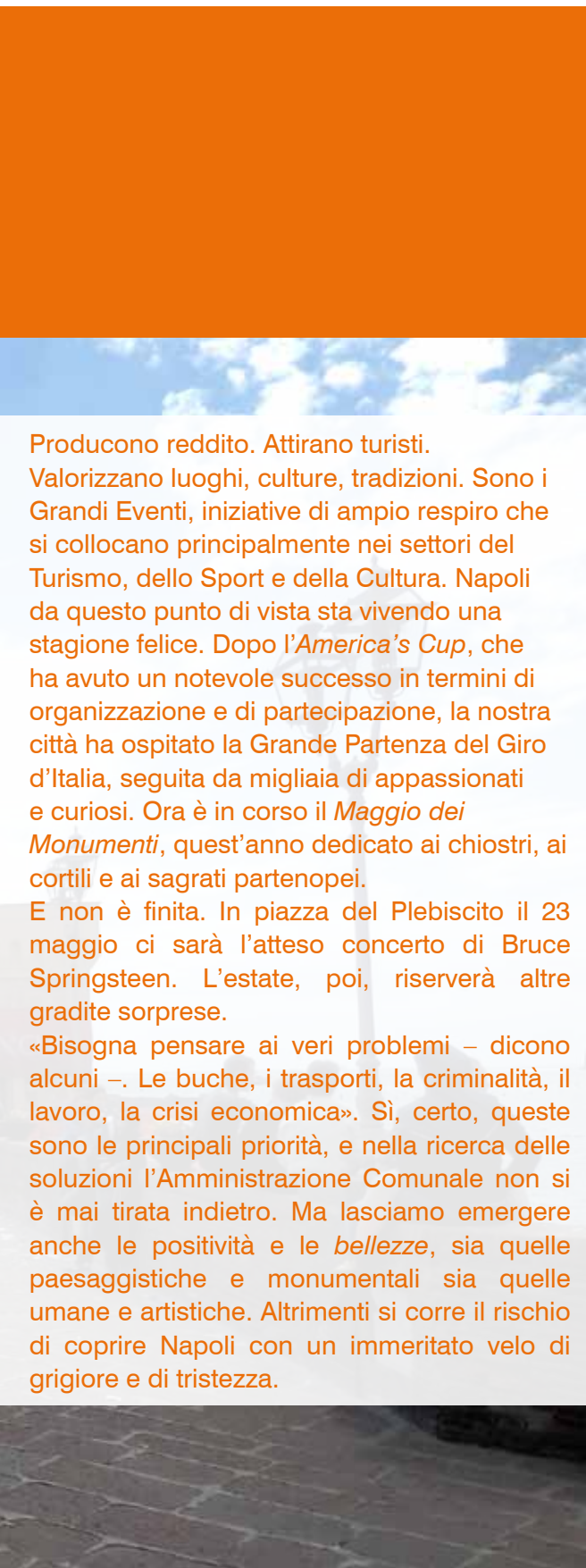
Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli

Linea fotografica
Massimo Moffa



A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 10 maggio 2013
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it



Producono reddito. Attraggono turisti. Valorizzano luoghi, culture, tradizioni. Sono i Grandi Eventi, iniziative di ampio respiro che si collocano principalmente nei settori del Turismo, dello Sport e della Cultura. Napoli da questo punto di vista sta vivendo una stagione felice. Dopo l'*America's Cup*, che ha avuto un notevole successo in termini di organizzazione e di partecipazione, la nostra città ha ospitato la Grande Partenza del Giro d'Italia, seguita da migliaia di appassionati e curiosi. Ora è in corso il *Maggio dei Monumenti*, quest'anno dedicato ai chioschi, ai cortili e ai sagrati partenopei. E non è finita. In piazza del Plebiscito il 23 maggio ci sarà l'atteso concerto di Bruce Springsteen. L'estate, poi, riserverà altre gradite sorprese. «Bisogna pensare ai veri problemi – dicono alcuni –. Le buche, i trasporti, la criminalità, il lavoro, la crisi economica». Sì, certo, queste sono le principali priorità, e nella ricerca delle soluzioni l'Amministrazione Comunale non si è mai tirata indietro. Ma lasciamo emergere anche le positività e le *bellezze*, sia quelle paesaggistiche e monumentali sia quelle umane e artistiche. Altrimenti si corre il rischio di coprire Napoli con un immeritato velo di grigiore e di tristezza.

EDITORIALE	4
L'altra faccia di Napoli di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
AMERICA'S CUP	6
Non solo vele al vento di Salvatore Santagata	
SPORT	8
In <i>Giro</i> per Napoli di Giuseppina Tommasielli, assessora	
MAGGIO DEI MONUMENTI	10
di Maria Serena Scafuri	
SVILUPPO	12
<i>Capacity building</i> , firmato il protocollo di Enrico Panini, assessore	
MOBILITÀ	13
Ztl del Mare sospesa fino a settembre di Vincenzo Russo	
<i>Bike Sharing Napoli</i> di Laura Calandriello, Cristiano May e Emiliana Mellone	
PARI OPPORTUNITÀ	16
<i>Mamme accoglienti</i> di Giuseppina Tommasielli, assessora	
<i>Ventuno volte donna</i> : tappa a Napoli di Ivana Di Martino di Patrizia Manzoni	
AMBIENTE	18
Riapertura del parco San Gennaro: una sfida civile di Danilo Risi	
La rinascita del Rione Sanità di Salvatore Santagata	
CONSIGLIO COMUNALE	20
MEP al Maschio Angioino: un importante esercizio di cittadinanza europea attiva	
FINANZE	22
Gestione finanziaria e contabile, c'è un'inversione di tendenza di Irene Tango	
VITE IN COMUNE	23
Gli "angeli" del Sindaco	
POLITICHE GIOVANILI	24
Tra diritto e bellezza di Alessandra Clemente, assessora	
CULTURA	26
Undici anni con/senza Carmelo Bene di Raffaele Tartaglia	
Visite guidate a Palazzo San Giacomo	
Spazi interstiziali al PAN, appunti per una (ri)scoperta di Fabio Pascape	
NEWS	31

L'altra faccia di Napoli

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, è stato veramente bello essere presente alla Grande Partenza del **Giro d'Italia**, che è scattata a Napoli, nuovamente dopo 50 anni, sabato 4 maggio. È stato bello soprattutto sentire la **passione** di tanti cittadini e turisti, assiepati lungo il percorso, che hanno guidato i ciclisti, e che rappresentano il segno tangibile di come lo sport possa suscitare **impegno civico e riscatto**.

Sono particolarmente orgoglioso di questa giornata che ho fortemente voluto. Perché credo che lo sport sia un **valore al cui servizio si deve mettere la politica**. Lo sport promuove l'attività fisica e quindi la salute, crea socialità e spirito di comunità ed è un elemento essenziale della polis, come l'agorà e il teatro. E non è un caso che, in periodo di crisi, quando una certa politica vuole tagliare presunte spese superflue, rappresentate da un calderone in cui si butta la cultura, lo spettacolo e anche lo sport, da sindaco, cerco di promuovere e valorizzare proprio questi settori. Perché attraverso questi valori, la politica è realmente **al servizio dei cittadini**.

Non si tratta solo di "grandi eventi" o di kermesse di facciata. Anche con il Giro d'Italia si fa politica: per la valorizzazione del territorio, per il lavoro, per i giovani.

Avevano ragione i lavoratori americani di Lawrence, nel Massachusetts, che nel 1912, per tre mesi, scioperarono per ottenere non più meri salari di sussistenza, al grido di «**Vogliamo il pane ma anche le rose**». La politica deve farsi carico anche delle rose. La bellezza, l'arte, lo sport, non sono il superfluo. Ma un diritto. Rappresentano un volano di sviluppo, l'innescò di una **economia** che dà lavoro, dignità, migliori condizioni di vita per la comunità.

Da sindaco, a Napoli, stiamo perseguendo questa strategia: con le mostre, con il *Maggio dei Monumenti*, con il Forum delle Culture e anche con il Giro d'Italia.

Come già con la **Coppa America**, da poco conclusasi, grazie alla Grande Partenza, abbiamo dato il via ad un programma di rifacimento del manto stradale cittadino, proprio perché il pane e le rose devono andare di pari passo.

In questa sede, voglio solo dirvi che sono orgoglioso che

sempre tante più persone scelgano **Napoli come meta di vacanze**.

Per la carovana rosa, la mia città ha registrato il "**tutto esaurito**", come per l'*America's Cup*: 500 giornalisti accreditati, le immagini del Golfo e dell'Italia in diretta in 173 nazioni, dalla Francia alla Cina, 140 chilometri di percorso, 198 corridori provenienti da tutto il mondo.

Lo sport può e deve essere, per le belle città dello Stivale, una vetrina per la promozione di quel **capitale umano, artistico e naturale** che nessuno ci può togliere, neanche nei periodi di crisi.

E quando penso al capitale umano, penso soprattutto ai tanti **giovani della città**. Penso a quei ragazzi che studiano e che vogliono impegnarsi nella promozione della cultura e del turismo. Quando penso al capitale umano, penso soprattutto a quella banca che lo tesauroizza: la scuola.

Prima della partenza del Giro, la mattina, sono stato proprio in una scuola, in un quartiere difficile: una scuola piena di giovani fantastici, che erano accorsi nel loro istituto per assistere ad un film dedicato ai problemi degli studenti delle *banlieu* di Parigi, alla presenza di un grande scrittore, di cui sono avido lettore, **Domenico Starnone**. È stato bellissimo stare in mezzo a questi giovani, che fanno cinema, cultura, ricerca; si prendono anche cura di un giardino comunale, coltivato con piante officinali. Memori che la radice di *cultura* e *coltura* è la stessa.

Questi ragazzi dimostrano che non esistono *banlieu*, perché, anche nei contesti più difficili, c'è chi si indigna, chi ci mette l'anima e la passione per cambiare le cose. I ragazzi, innanzitutto, pieni di curiosità e di vita. Ma anche lo **Stato**; è vero, ci sono quartieri dove la presenza dello Stato è labile. Ma la devozione dei professori che ho conosciuto verso questi ragazzi dimostra che, seppur senza soldi per le lavagne o per il gesso, lo Stato c'è. A rappresentarlo, ci sono dipendenti pubblici che non prendono stipendi da casta e ci mettono l'anima. **Maestri**, non semplici professori, che impartiscono un'etica.

Proprio come Starnone, quand'era professore; o **Don Milani**, o quei tanti insegnanti eroici che hanno scritto una pa-

«Quando penso al capitale umano, penso soprattutto ai tanti giovani della città. Penso a quei ragazzi che studiano e che vogliono impegnarsi nella promozione della cultura e del turismo. Quando penso al capitale umano, penso soprattutto a quella banca che lo tesaurizza: la scuola»



gina della nostra storia, resa celebre dal film documentario **Diario di un maestro** di **Vincenzo De Seta**. Chi si rimbocca le maniche e lavora sodo, nonostante i tagli e le difficoltà. Perché è ripagato da quei giovani con “il futuro negli occhi”, come si chiama la kermesse organizzata nelle scuole dalle assessore **Antonella Di Nocera** e **Annamaria Palmieri**.

Per questo, sento che due fenomeni all'apparenza distanti, il Giro d'Italia sul Lungomare e un film in una scuola di periferia, siano eventi in realtà vicini.

Il patrimonio culturale rappresentato da quella scuola, la

stoffa di quei giovani che, come un baobab, sono tronchi possenti nonostante le piogge dei deserti africani, scarse come i fondi pubblici, ci raccontano di una città ricca di talento e impegno, a cui mancano solo le possibilità. Possibilità che possono venire da mondi in apparenza lontani, come le “carovane” del Giro o della Coppa America, con le quali è mio dovere di sindaco mettere i nostri giovani **in contatto**. Affinché questi eventi, occasioni di lavoro e turismo, non vengano percepiti come lontani o stranieri. Ma siano solo **un'altra faccia di Napoli**.

Non solo vele al vento

di Salvatore Santagata



Una frase, condivisa dai tantissimi spettatori presenti, sembrava aleggiare sospinta dalla brezza del Golfo: “Non sembra di essere a Napoli”.

È stato questo il pensiero dominante che, quasi come un sospiro, è rimbalzato tra i tantissimi napoletani e turisti accorsi sul **Lungomare** per assistere alle regate delle **America's Cup World Series**.

L'evento, approdato per il secondo anno consecutivo a Napoli, dopo tante polemiche, ha ottenuto un notevole successo. Circa **un milione e mezzo** le persone presenti nei nove giorni dedicati alle ACWS. E il Lungomare è divenuto il simbolo della città di Napoli nel mondo.

Agevolato dal bel tempo, l'afflusso degli spettatori è stato continuo, sia per assistere agli allenamenti dei team partecipanti, sia per godere delle sfide tra i catamarani, gli **AC45**, che si sono dati battaglia sulle acque del Golfo.

Risultati da record. Secondo le stime di **Federalberghi**, i posti-letto cittadini sono stati occupati per circa l'**85%**. Nel **Villaggio Velico ACWS Napoli**, allestito per l'occasione, hanno operato **60 espositori**. Da capogiro i numeri delle consumazioni: **15mila pizze**, oltre **20mila caffè**, **25mila bibite**, circa **15mila tra dolci e gelati**. Cifre quasi triplicate rispetto all'edizione dello scorso anno.

Ma il successo della manifestazione è arrivato anche dai settori della comunicazione. Tra i social network, **Twitter** ha registrato migliaia di **cinguettii** inerenti la competizione, con la presenza di oltre **30mila followers**. Le piattaforme che hanno trasmesso le immagini delle regate, tra cui **Rai Sport Uno**, hanno avuto ascolti con picchi elevatissimi. Circa **400 i giornalisti e i fotografi**, accreditati al **media center** del Villaggio, giunti da ogni parte del mondo.

Lo scenario, il tripudio della folla, l'emozione palpabile degli appassionati, ha coinvolto emotivamente anche **Iain Murray**, il direttore australiano delle regate dell'*America's Cup*, il quale, dal palco delle premiazioni, si è lasciato andare in un: «**Napoli is the best**, mai vista una cosa simile in trent'anni di regate». Ed ha continuato rimarcando che la sua decisione è quella di ritornare a Napoli.

Dello stesso avviso **Tom Echman**, dello **Yachting Club Golden Gate di San Francisco**, attuale detentore della Coppa America, il quale ha sottolineato che la straordinarietà della città e del pubblico è stato il motivo che li ha spinti a tornare a Napoli per il secondo anno consecutivo.

Le ACWS a Napoli non sono state solo una manifestazione sportiva. Si è assistito, infatti, anche a un fitto programma di eventi che ha avuto inizio con la cerimonia di inaugurazio-

L'evento, approdato per il secondo anno consecutivo a Napoli, dopo tante polemiche, ha ottenuto un notevole successo. Circa un milione e mezzo le persone presenti nei nove giorni dedicati alle ACWS. E il Lungomare è divenuto il simbolo della città di Napoli nel mondo

ne in **piazza del Plebiscito**, con la presentazione dei nove team partecipanti alle regate, le immagini e i filmati relativi alle singole squadre e uno show al quale hanno partecipato noti personaggi del mondo dello spettacolo.

Nella serata conclusiva del 21 aprile, sul palco del Villaggio si è esibita una selezione di **band emergenti** scelta mediante un bando proposto dall'Amministrazione Comunale. Alla fine delle esibizioni musicali il pubblico ha assistito a uno spettacolo pirotecnico partito dalla scogliera del **Ramaglietto a Castel dell'Ovo**, che ha decretato la chiusura della manifestazione.

In questo esaltante scenario non poteva mancare la ciliegina sulla torta. Supportata da un tifo da stadio, l'imbarca-

zione italiana **Luna Rossa Swordfish ha vinto** la regata di flotta aggiudicandosi la tappa partenopea delle ACWS.

Ottimo anche il piazzamento di **Luna Rossa Piranha**, arrivata terza alle spalle del team americano **Oracle**, che ha vinto la finale di *match race* battendo **Luna Rossa Swordfish**.

Per il team di Luna Rossa, inorgoglito dal successo avuto a Napoli, ora è in programma il viaggio a **San Francisco** per la finale dell'*America's Cup*.

Due anni di esperienza, avallati dal successo della manifestazione appena conclusa, permettono ora a Napoli di sussurrare un nuovo ambizioso pensiero da aggiungere agli altri: strappare le finali dell'*America's Cup* a San Francisco e portarle nel nostro Golfo.



In Giro per Napoli

di Giuseppina Tommasielli, assessora allo Sport, Famiglia, Pari Opportunità e Sanità

Sabato 4 maggio Napoli si è **colorata di rosa**. Dopo cinquant'anni, la Grande Partenza del **Giro d'Italia** è tornata in città. Una **carovana festosa** composta da 23 squadre, 207 atleti, centinaia di auto al seguito e soprattutto colori, musica e una grande organizzazione, che hanno contribuito a rendere **indimenticabile** questo weekend partenopeo.

Il progetto è nato circa un anno fa, quando dopo i primi contatti tra il direttore generale del Gruppo Rcs Sport, **Michele Acquarone**, e il sindaco **Luigi de Magistris** ci si è accordati per affidare al Comune l'organizzazione della prima tappa del 96° Giro d'Italia.

A quell'incontro ne sono seguiti molti altri, nei mesi successivi, per concordare innanzitutto il percorso, un **circuito cittadino** che fosse all'altezza delle aspettative del mondo del ciclismo e di tutti gli appassionati che avrebbero assistito alla gara; e poi le location per la cerimonia inaugurale e la

presentazione delle squadre (piazza del Plebiscito, gli allestimenti del Quartier Tappa, ospitati in una location d'eccezione quale Castel dell'Ovo); e ancora, le strutture utilizzate per la partenza, l'arrivo e le attività collaterali (Rotonda Diaz e Villa Comunale).

Durante tutti questi mesi, l'**assessorato allo Sport** ha promosso e gestito numerosi incontri anche con gli altri Enti presenti sul territorio cittadino. Una manifestazione di carattere internazionale e un'organizzazione imponente come quella del Giro d'Italia necessitano di grandi sinergie tra gli uffici e le istituzioni coinvolte. È stato così che, grazie al prezioso contributo della **Prefettura**, della **Questura**, dell'**Arma dei Carabinieri**, della **Polizia di Stato**, della **Polizia Stradale**, della **Guardia di Finanza**, della **Croce Rossa**, dei **Vigili del Fuoco** e dell'**Azienda Sanitaria Locale**, discutendo e analizzando l'organizzazione della manifestazione sotto numerosi aspetti, si è potuto **pianificare** il tutto per assicurarne un sereno svolgimento.

Inoltre, è stato determinante il supporto, in termini di uomini e di risorse, messo in campo da tutti i **Servizi comunali** chiamati in causa, che senza risparmio di energie hanno assicurato un'eccellente riuscita all'evento. In particolare, mi riferisco alle nostre aziende partecipate quali "**Napoli Servizi**" e "**Napolipark**", che hanno gestito situazioni delicate in maniera impeccabile, e all'azienda **Asia Napoli**, che si è preoccupata di mantenere in condizioni di perfetta pulizia il percorso ciclistico e tutte le aree utilizzate prima, durante e dopo la manifestazione, in modo da trasmettere nel mondo la migliore immagine di Napoli.

Un riconoscimento a parte lo vorrei rivolgere al **Corpo della Poli-**





zia Locale, che ha messo in campo importantissime risorse durante tutta la settimana che ha preceduto il Giro e durante la gara stessa; senza questo prezioso contributo, non sarebbe stato possibile gestire un percorso cittadino così complesso e articolato.

Mi piace anche sottolineare l'organizzazione e l'impegno profuso dalla **Protezione Civile** con cento volontari che hanno assistito le forze dell'ordine presenti lungo il circuito. La manifestazione ha vissuto due momenti particolarmente affascinanti.

Il primo venerdì 3 maggio, a partire dalle 15:30, con la **presentazione ufficiale delle squadre partecipanti al Giro** presso il Village allestito in piazza del Plebiscito.

I 207 ciclisti sono arrivati accompagnati da decine di ammiraglie colorate complete di biciclette e hanno dato vita ad un momento particolarmente coreografico; infatti, grazie alla gentile partecipazione della **Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici**, gli atleti hanno varcato il cancello principale di Palazzo Reale e in sella alle loro biciclette hanno attraversato la piazza, salendo su di una pedana che li ha condotti direttamente sul palco collocato tra le statue di Carlo III e Ferdinando I.

Le immagini trasmesse dalle squadre di operatori presenti a terra e da quelle degli elicotteri della **Rai** che sorvolavano la piazza hanno fatto rapidamente il giro del mondo, trasmesse in **176 Paesi** collegati in diretta con la nostra città.

Il giorno dopo, sabato 4 maggio, l'evento più atteso, la **Grande Partenza**.

Le attività di **intrattenimento** del pubblico sono iniziate già dalle prime ore del mattino, con animatori presenti sul palco che hanno raccontato aneddoti relativi alle scorse edizioni del Giro e creato momenti di interazione con le migliaia di curiosi e appassionati presenti. Poco prima delle 14 sono arrivate le squadre, accolte da un tripudio di acclamazioni ed applausi; alle 14:10, in diretta mondiale, i ciclisti si sono radunati all'angolo della piazza verso via Cesario Console ed al segnale dato dal sindaco Luigi de Magistris sono partiti per una pedalata alla volta del "chilometro zero", fissato in piazza Vittoria.

Alle 14:20 è stato dato il **via ufficiale** alla tappa napoletana. Un percorso lungo poco più di **136 chilometri**, costituito da un tratto di quattro tornate da 16 chilometri ciascuna, al

termine delle quali è stato assegnato il primo **Gran Premio della Montagna**, con arrivo a Posillipo (all'altezza di via Petrarca), ed otto tornate più corte da 8 chilometri che hanno visto i ciclisti percorrere tutto il lungomare da largo Sermonea a via Cesario Console.

Il grande dispendio di risorse messe in campo, la campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, l'informazione capillare attuata nei giorni precedenti alla gara, hanno fatto sì che la manifestazione si potesse svolgere in massima sicurezza per gli atleti e massimo godimento per gli spettatori.

Infatti, lungo i dieci chilometri di percorso transennato e non solo, migliaia di cittadini, turisti e appassionati accorsi in città hanno potuto **ammirare da vicino i loro beniamini** e far sentire il loro sostegno.

Le immagini trasmesse dalle riprese al seguito dei corridori e dai mezzi che hanno sorvolato la città durante la manifestazione hanno regalato immagini indimenticabili ed hanno diffuso in giro per il mondo la **migliore Napoli** che si potesse mostrare.

Dal punto di vista sportivo, la gara si è conclusa con una volata finale che ha visto l'inglese **Mark Cavendish** prevalere sui suoi avversari e tagliare il traguardo sotto gli occhi estasiati di migliaia di tifosi accorsi in Rotonda Diaz. La prima Maglia Rosa è stata così consegnata dal sindaco all'atleta britannico il quale, intervistato a caldo dai giornalisti, si è voluto ricredere rispetto alla prima impressione che aveva avuto della nostra città («Troppo caotica e disordinata») e si è complimentato con l'organizzazione messa in campo dal Comune di Napoli.

Questo a dimostrazione del fatto che **Napoli è pronta ad ospitare i grandi eventi**; una grande **prova di maturità** da parte dei suoi cittadini, che hanno ben sopportato i disagi legati alla viabilità ed hanno contribuito a rendere questo sabato 4 maggio **indimenticabile** per i corridori del Giro e per tutti gli addetti ai lavori che accompagnano la carovana rosa in giro per l'Europa.

Maggio dei monumenti

ATTRAVERSO NAPOLI 2013 chiostri, cortili e sagrati

di Maria Serena Scafuri, *giornalista*

Prospettive, giochi di luci e ombre per un **viaggio alla scoperta dei chiostri, cortili e giardini** della capitale partenopea. Al via la 21esima edizione del **Maggio dei Monumenti**, che si svolgerà a Napoli **dal 4 maggio al 2 giugno**. La consueta rassegna culturale, realizzata a cura dell'**assessorato alla Cultura e Turismo** del Comune di Napoli, è quest'anno organizzata in collaborazione con soggetti, istituzioni, gruppi, associazioni, cittadini, artisti, tutti riuniti in un unico programma, **a costo zero**, che appartiene alla città e ai suoi visitatori.

Attraverso Napoli – Chiostri, cortili e sagrati si configura come una caccia al tesoro per riscoprire, conoscere e vivere le bellezze nascoste della nostra città. Luoghi noti e meno noti, alcuni **aperti per la prima volta al pubblico**. Una Napoli segreta, isolata dal caos e immersa nel verde, da assaporare durante i 5 weekend *d' 'o mese de' monumenti*, così come è concepito per noi napoletani il mese delle rose. Una kermesse storica per rilanciare il **turismo di qualità** in una città che per vocazione rientra a pieno titolo nelle capitali della cultura a livello mondiale.

Tra esoterismo e religione, tradizione ed architettura, tan-

ti gli **appuntamenti** previsti. **Da Castel Capuano a Castel dell'Ovo, passando per il centro storico e i suoi Decumani, dalla Sanità a Castel Sant'Elmo, fino a Chiaia, le vie del mare e Piedigrotta.** Oltre **100 chiostri e cortili** aperti e **200 siti** visitabili. Circa **600 tipi differenti di visite guidate**. Performance, narrazioni, teatro, reading, concerti, sfilate, cori, danza, incontri, serate e convegni previsti nell'ambito delle due sezioni principali del ricco programma: **Nei Chiostri e cortili** e **Oltre i chiostri. Venticinque mostre stabili nei principali punti di eccellenza della città.**

Oltre a storici luoghi cittadini come il **Teatro di San Carlo** e l'**Accademia di Belle Arti**, il **Conservatorio di San Pietro a Majella** e il complesso di **San Domenico Maggiore**, la **basilica di San Giovanni Maggiore** e la **Casina Pompeiana** in Villa Comunale, e tanti altri da sempre protagonisti del maggio della cultura partenopea, quest'anno, di particolare rilievo risulta l'apertura di alcuni siti archeologici della periferia. Si va dagli scavi della **Villa Romana di Ponticelli** e quelli di una **villa rustica a Scampia**, nonché altri spazi di interesse ed appuntamenti previsti ad **Agnano, Fuorigrotta, Bagnoli**, Barra, San Giovanni e Secondigliano.

Da Castel Capuano a Castel dell'Ovo,
passando per il centro storico e i suoi Decumani,
dalla Sanità a Castel Sant'Elmo, fino a Chiaia,
le vie del mare e Piedigrotta.

Oltre 100 chiostrì e cortili aperti e 200 siti visitabili.
Circa 600 tipi differenti di visite guidate

Due speciali percorsi tematici allieranno le visite di cittadini e turisti.

Il primo è stato denominato **Napoli città di Boccaccio**, in onore del settimo centenario della nascita del poeta che nella Napoli degli Angioini visse il periodo della sua giovinezza. In dieci appuntamenti distribuiti su cinque settimane, un gruppo di giovani attori leggeranno in vari cortili del centro antico le novelle del *Decamerone*, ripercorrendo idealmente le ambientazioni napoletane del racconto boccaccesco.

E poi **La musica e la canzone napoletana**, realizzato in collaborazione con la Rai di Napoli che quest'anno compie 50 anni. Da Palazzo Reale a Santa Maria la Nova, dal Suor Orsola Benincasa al PAN, dal Convento di San Domenico Maggiore alla Casina Pompeiana. In questi luoghi saranno

installati totem illustrativi e "parlanti", ciascuno dedicato a un aspetto rappresentativo della musica napoletana.

Come lo scorso anno, la campagna di comunicazione del *Maggio dei Monumenti* è stata affidata agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, che hanno curato il *concept* grafico del materiale pubblicitario della manifestazione. Inoltre, con l'iniziativa **La scuola adotta un monumento**, a cura della **Fondazione Napoli Novantanove**, gli alunni degli istituti scolastici che aderiscono al progetto effettueranno ogni fine settimana visite guidate nei siti monumentali più significativi della città.

Dulcis in fundo, appuntamento per il prossimo 23 maggio con il concerto di **Bruce Springsteen** in piazza del Plebiscito.





Capacity building, firmato il Protocollo

di Enrico Panini, assessore al Lavoro, Gestione delle crisi e Politiche di sviluppo

È stato firmato un importante **Protocollo d'Intesa tra il Sindaco Luigi de Magistris e i Ministeri della Coesione Territoriale e della Pubblica Amministrazione** per la realizzazione di azioni di **capacity building** nell'ambito del programma integrato di interventi **"Grande Napoli"**.

Le parti promuoveranno la collaborazione istituzionale per valorizzare l'impatto dei programmi e dei progetti finanziati per la realizzazione delle politiche di sviluppo del Comune di Napoli in relazione alle finalità strategiche, anche in preparazione delle iniziative che dovranno essere pianificate nel periodo di programmazione.

L'Amministrazione Comunale di Napoli, insomma, avrà la capacità di **interpretare gli obiettivi dell'Unione Europea**, anche e soprattutto in funzione della ri-programmazione del nuovo **settennato di aiuti economici 2014/2020**.

Secondo gli intendimenti dei soggetti istituzionali, tale collaborazione è volta a definire azioni a supporto della strategia integrata di **crescita economica e sociale** avviata sull'area di Napoli e nello specifico:

- definire una strategia di crescita economica e di inclusione sociale disegnata non solo sul perimetro della città amministrativa, ma anche sull'intera area metropolitana di Napoli ("Napoli 2020");

- mettere in campo azioni volte ad affermare la legalità, la lotta alla criminalità e la sicurezza come leve indispensabili per garantire sviluppo e come condizione essenziale per realizzare una "riappropriazione del territorio" da parte della società, con particolare attenzione a iniziative finalizzate all'emersione delle piccole imprese;
- consentire l'adeguamento della "macchina pubblica" attraverso un processo di ridefinizione delle strategie che consente di fissare i risultati attesi, di renderli pubblici, di verificarli sullo sfondo di un ampio processo di partecipazione dei cittadini sull'esempio del Pac e di preparazione della prossima stagione di programmazione europea 2014-2020.

Questa importante intesa viene a seguito dell'approvazione della delibera di Giunta 1030 del 21 dicembre 2012, proposta dall'assessorato al Lavoro, che indica fra le priorità strategiche per il Comune di Napoli la scelta di dotarsi del **Piano Strategico della Città**, inteso come risultato di un processo di partecipazione democratica e di collaborazione interistituzionale, e di operare su un triplice piano: il rafforzamento del tessuto produttivo esistente; l'attrazione di investimenti verso la città; lo sviluppo delle capacità imprenditoriali presenti nella città, in particolare fra i giovani.

Ztl del Mare sospesa fino a settembre

di Vincenzo Russo, *staff assessorato alla Mobilità*

Dal 6 maggio sono stati **sospesi** i provvedimenti relativi alla **Ztl del Mare**, lasciando confermati quelli relativi alla **pedonalizzazione di via Partenope e del tratto di via Caracciolo compreso tra viale Dohrn e piazza della Repubblica**. La decisione, che riveste carattere **sperimentale sino al 30 settembre 2013**, deriva da una serie di **motivazioni**. Innanzitutto dall'aver verificato che l'obiettivo primario e strategico di "restituire" ai **cittadini** di Napoli il "loro" mare è stato pienamente **accettato e condiviso da gran parte di essi**, come ampiamente dimostrato dalla grande affluenza sulle aree pedonali di via Partenope e di via Caracciolo.

Tale scelta, tra l'altro, è divenuta supporto indispensabile per una **nuova immagine della città** che, attraverso la valorizzazione del proprio paesaggio e l'utilizzo di questo come valore aggiunto, mira ad una **rinascita economica e sociale** che cancelli lo **stereotipo** di Napoli durante gli anni bui delle faide di camorra e della crisi dei rifiuti.

Inoltre, con la pedonalizzazione del lungomare, la realizzazione dell'itinerario ciclopedonale, l'attivazione delle Ztl del Mare e del Centro Antico, è emerso un **aspetto socioculturale** apparentemente marginale ma fortemente significativo: quello di un nuovo uso della città e di una diversa sua percezione attraverso l'uso della **bici**; infatti, la moltiplicazione esponenziale di napoletani che hanno scelto una modalità alternativa per muoversi è diretta conseguenza delle **politiche di mobilità** sinora attuate da questa Amministrazione.

In questi mesi il "**lungomare pedonale**" è stato protetto dai provvedimenti di limitazione alla circolazione veicolare, provvedimenti che hanno garantito una progressiva **minore pressione veicolare**, riuscendo a ridurre i flussi di attraversamento est-ovest della città.

In questo quadro, però, si inseriscono due aspetti che hanno, soprattutto negli ultimi mesi, comportato **disagi e proteste** dei cittadini in un assetto che andava progressivamente consolidandosi:

1. La profonda **sofferenza del trasporto pubblico locale**, falciato dai tagli del Governo e della Regione Campania, con l'aggiunta delle difficoltà di cassa del Comune di Napoli; motivi, per i quali in questo periodo non si riesce a soddisfare le

esigenze degli utenti.

2. Il **crollo della facciata dell'edificio della Riviera di Chiaia**, a ridosso dei cantieri della Linea 6 della Metropolitana, che ha comportato la necessità di impedire temporaneamente il transito veicolare.

L'insieme di questi fattori ha determinato la scelta di sospendere i provvedimenti di limitazione della circolazione nel **periodo estivo**, quando il traffico veicolare subisce un calo, nella consapevolezza che i minori flussi veicolari, frutto dei provvedimenti di limitazione sinora attuati, possano essere gestiti, in questa fase, attraverso una costante e continua opera della **Polizia Locale**.

L'ordinanza sospende tutti i varchi, alcuni dei quali, tra l'altro, già eliminati nel Piano particolareggiato della Ztl del Mare (come quello di piazza Sannazzaro), consentendo, in tal modo, il passaggio dei veicoli senza alcuna limitazione.

In questa fase, sino alla riapertura della Riviera, viene confermata la pista ciclabile sul lungomare e rivisto lo schema di circolazione, con il tratto di via Caracciolo (lato pontile aliscafi) a senso unico da Posillipo verso il centro; viale Dohrn con doppio senso di circolazione, il tratto via Caracciolo tra viale Dohrn e piazza Vittoria con doppio senso di circolazione; via Gramsci con senso unico direzione dal centro verso Posillipo.

Nella fase di sospensione sperimentale estiva della Ztl saranno verificati l'eventuale **incremento dei flussi**, le **situazioni di criticità**, i **dati ambientali**; sulla base dei relativi risultati, sarà possibile **riorganizzare** dal 30 settembre l'assetto definitivo dell'area. Si dovrà anche tenere necessariamente conto della **progetto di riqualificazione urbana** del lungomare da via Nazario Sauro a Largo Sermoneta in corso di elaborazione, con priorità agli interventi su via Partenope.

In questo scenario, nel quale la variabile della riapertura della Riviera di Chiaia condiziona l'assetto provvisorio dello schema di circolazione, nel giro di tre anni crescerà progressivamente la riqualificazione urbana dell'intero lungomare pedonalizzato, con una riorganizzazione dell'assetto della circolazione che garantisca l'accessibilità e il transito nell'area, nonché della messa in esercizio delle stazioni della Linea Metropolitana 6 ed infine del ritorno del tram proveniente da San Giovanni e da via Marina fino a piazza Vittoria.

Bike Sharing Napoli

di Laura Calandriello, Cristiano May ed Emiliana Mellone dell'associazione "CleaNap"

Il **bike sharing** (traducibile come "biciclette condivise") è una delle possibilità di pensare alla mobilità in maniera sostenibile e alternativa. Si tratta di uno strumento di integrazione con i mezzi di trasporto pubblici (autobus, tram e metropolitane) attraverso l'**intermodalità**, a supporto degli spostamenti di prossimità dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare. Nasce per dare una risposta concreta al problema del cosiddetto "**ultimo chilometro**", cioè quel tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico dalla destinazione finale dell'utente.

Il sistema *bike sharing* prevede l'installazione di una **rete di ciclostazioni** dislocate in svariati punti della città dove disporre le biciclette tradizionali o a pedalata assistita.

Esse sono disponibili per tutti gli utenti registrati previo **abbonamento** e sono utilizzabili solo dopo averle sbloccate o con una chiave o con una tessera *contactless* (RFID). In base al sistema di gestione, la bicicletta può essere riconsegnata in un'altra stazione o necessariamente nella stessa stazione di partenza.

Per quanto concerne i pagamenti, solitamente la prima mezz'ora o ora è gratuita, mentre più usi la bicicletta "social" (e quindi non la condividi) più il costo aumenta; questi e molti servizi sono strutturati con abbonamenti mensili o annuali e si rendono economicamente sostenibili grazie a **partenariati** pubblici e privati. Parecchie città europee, tra le quali Lione, Parigi, Londra, Barcellona e Stoccolma, hanno preso accordi con compagnie pubblicitarie che forniscono il Comune con migliaia di biciclette a titolo gratuito (o sottocosto); in cambio alle agenzie pubblicitarie viene permesso di apporre pubblicità sia sulle biciclette che in altri punti della città.

Per chi ha girato l'Italia o l'Europa, il *bike sharing* non è una novità, non rappresenta una sfida: è semplicemente una modalità ulteriore per gli spostamenti, di ausilio ai mezzi pubblici metropolitani.

Nel resto dell'Europa, tra le iniziative di questo tipo di maggior successo vi è il *Vélib'*, la rete di *bike sharing* a Parigi e il *Bicing* di Barcellona. Dal luglio 2010 è attiva anche a Londra una rete di bici condivise, offerta dal servizio Barclays Cycle

Hire, mentre in Italia le città dotate di condivisione di biciclette sono 132, sia in grandi aree metropolitane (Milano, Torino), sia nelle grandi città (Bari, Brescia), sia in cittadine piccole (ad esempio Marcon, Trani e Busto Arsizio).

Il nostro progetto nasce da questa esigenza: provare a mettere Napoli al passo con i tempi e parallelamente contribuire a rendere la nostra città più vivibile per quanto riguarda il trasporto, con la conseguente diminuzione di CO₂ e dell'impatto ambientale derivato.

Napoli, una città in evoluzione. Dopo le Ztl del centro storico e del Lungomare, proviamo a dare una svolta in tema di mobilità. Parallelamente ai disservizi e ai tagli al trasporto pubblico, proponiamo un'alternativa concreta e fattibile, sinonimo di europeizzazione e vivibilità. Qui in città la bicicletta è ancora vista più che altro come un hobby, un passatempo. Invece oggi la bici è chiamata a **rispondere alla crisi in modo creativo**.

Il *bike sharing* che proponiamo sarà supportato da una **tecnologia smart**: le ciclostazioni saranno dotate di tecnologie avanzate per la tutela e la fruizione del servizio, le bici saranno robuste e facilmente riconoscibili.

Per quanto concerne le origini della nostra sfida, con il progetto **Bike Sharing Napoli** l'associazione "CleaNap" ha vinto il bando *Smart Cities and Communities and Social Innovation del MIUR - PON Ricerca e Competitività 2007-2013*, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per le Regioni Convergenza. Siamo un'associazione di recente costituzione, ci occupiamo di tematiche relative alla sostenibilità ambientale, il tutto affrontato nell'ottica della *social innovation* e della condivisione di contenuti, essendo noi stessi reduci da esperienze di cittadinanza attiva.

Ritornando al progetto *Bike Sharing Napoli*, abbiamo l'opportunità di sfruttare un cofinanziamento ministeriale, derivante dai Fse, di **2 milioni di euro**, il cui 80% è coperto da fonti pubbliche, mentre la parte mancante (400mila euro) dovrà essere ottenuta tramite vie alternative, che al momento sono il *crowdfunding* e la valorizzazione del nostro lavoro volontario.

Operativamente, la fase iniziale del progetto prevede la diffu-

Il progetto nasce dall'esigenza di mettere Napoli al passo con i tempi e contribuire a rendere la città più vivibile per quanto riguarda il trasporto, con la conseguente diminuzione di CO₂ e dell'impatto ambientale derivato

sione delle ciclostazioni secondo l'asse che insiste da Città della Scienza fino al Centro Direzionale, attraversando alcune zone strategiche della fascia costiera.

Per individuare i punti strategici, vi rimandiamo alla **mappa** in cui sono indicati i punti costantemente aggiornati dagli utenti della nostra pagina Facebook, che ci suggeriscono i luoghi preferiti che abbiamo preso e prenderemo in considerazione prima di ultimare i

permessi d'installazione, in collaborazione con gli assessori **Sodano** e **Donati**.

Verranno installate circa **25 ciclostazioni** per un totale di **250 biciclette**. Abbiamo intenzione di rendere il servizio *social*, quindi di farlo crescere insieme agli utenti, i quali potranno indicarci le zone di loro maggiore interesse, contribuendo così ad un ampliamento trasparente, democratico e funzionale. Perché avere un servizio di *bike sharing* in città sarà un **vantaggio individuale e collettivo**, consentirà una più ampia fruizione della città e delle aree pedonali sia al cittadino che al turista; ridurrà il numero di mezzi privati in strada a tutto vantaggio dell'ambiente e della viabilità, rappresentando l'integrazione ideale con gli altri mezzi di trasporto pubblico. La nostra è una sfida, per cui ci piace metterci in gioco: siamo napoletani doc e conosciamo bene il contesto con il quale andiamo ad interfacciarci, per cui siamo i primi critici di noi stessi e stiamo cercando di tutelarci e tutelare i futuri fruitori per garantire una più agevole utilizzazione e una maggiore tutela dei beni: le ciclostazioni verranno collocate sia in **aree**



controllate e di facile accesso (stazioni della metropolitana, parcheggi custoditi, etc.) che in **aree aperte e videosorvegliate**. Per la tutela del servizio, ma anche per consentire rilievi ambientali, ogni bicicletta sarà dotata di **Gps**.

Inoltre, abbiamo voluto rendere il nostro servizio unico: *smart* (intelligente, fruibile e di facile accesso) e hi-tech. Per questo sono nostri partner di progetto i ragazzi della start up **LumiLab** e il professor **Franco Cutugno** dell'Università "Federico II", già sviluppatori della app **City&Bus** per l'Anm, lanciata in occasione dell'*America's Cup*. La app, in fase di sviluppo e lanciata contestualmente al progetto, consentirà di: individuare le ciclostazioni più vicine e il numero di bici e parcheggi disponibili; noleggiare le biciclette tramite smartphone con l'utilizzo della tecnologia Nfc; segnalare malfunzionamenti; geolocalizzare i principali punti di interesse culturali ed altro ancora.

Speriamo che questa sfida possa essere colta nel miglior modo dai nostri concittadini e che l'apparato del sistema possa essere installato quanto prima in città.

Mamme accoglienti

di Giuseppina Tommasielli, assessora allo Sport, Famiglia, Pari opportunità e Sanità

Sin dal mio insediamento, l'obiettivo principale, affinché le **Pari Opportunità** non fossero solo una dichiarazione di intenti ma la realizzazione di opportunità per tutti, è stato quello di dirottare tutte le risorse economiche disponibili per innalzare la soglia di **partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, tenendo in conto anche la conciliazione con i loro **tempi di vita**.

La difficoltà per le donne con figli di collocarsi adeguatamente nell'attività produttiva è collegabile, fra le altre, a **ragioni di ordine pratico** perché la carenza storica di **asili nido** o di strutture similari opportunamente adibite all'educazione dei bambini, ha da sempre dissuasato il mondo femminile a collocarsi, a tempo pieno e con professionalità, nel campo lavorativo.

L'opportunità di creare un'**osmosi** fra le varie esigenze femminili (quella di promuovere occupazione e di predisporre e sperimentare modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro) è stata data dalle **risorse regionali** per la realizzazione dei **programmi per la prima infanzia** finalizzati all'implementazione di servizi di ampio

respiro per le **madri lavoratrici** e per le **donne in cerca di occupazione**.

Un progetto, a mio parere, molto interessante che ho tenacemente perseguito è quello delle **Mamme accoglienti**, che è un'attività svolta da una mamma in modo stabile e continuativo che accoglie presso la propria abitazione fino a un massimo di tre bambini fra 0 e 36 mesi e che concorda direttamente con le famiglie coinvolte le modalità di espletamento delle prestazioni. Tale attività verrà svolta da donne che saranno formate da Enti preposti e il Comune contribuirà alla integrazione del pagamento della prestazione professionale.

Alle donne che si proporranno quali operatrici viene offerta una possibilità lavorativa che può divenire uno *start-up* per un lavoro autogestito e più duraturo.

Credo che, in questo modo, anche se ancora assolutamente insufficiente rispetto al notevole bisogno, si vada incontro alla **necessità di lavoro femminile** ed alle esigenze delle donne lavoratrici, che potranno affidare senza problemi i loro bambini laddove gli asili non riescono a farlo.



Maratona a sostegno delle libertà di scelta e di partecipazione delle donne



Ventuno volte donna: tappa a Napoli di Ivana Di Martino

di Patrizia Manzoni

È Ivana Di Martino la maratoneta che percorre l'Italia in **21 tappe**, ciascuna su un percorso di **21 chilometri**. Ed è sulle ali della corsa che questa atleta, non più giovanissima (42 anni), affida il suo forte messaggio di speranza, rivolto a tutte le donne, di **non smettere mai di sognare**, di farlo sempre e comunque con libertà, coraggio e passione.

Il 17 aprile Ivana di Martino **ha fatto tappa a Napoli**. L'evento è stato fortemente voluto dall'assessora alle Pari Opportunità, **Giuseppina Tommasielli**.

Ivana Di Martino è una atleta consapevole, con una forte

connotazione di impegno civile, perché affida ad ogni sua "mezza maratona" un **forte messaggio sociale** a sostegno delle libertà di scelta e di partecipazione delle donne.

L'atleta è partita da piazza Municipio, ha attraversato il centro della città fino a giungere alla periferia occidentale, superando la collina di Posillipo e arrivando a Bagnoli. Ivana ha simbolicamente fissato il traguardo a **Città della Scienza**.

La maratona di Ivana vuole promuovere non solo gli aspetti medico-scientifici legati alla **ricerca sulle cardiopatie**, ma anche quelli sociali, volti alla difesa dei diritti delle donne e contro la violenza di genere.

Riapertura del parco San Gennaro: una sfida civile

di Danilo Risi, *staff assessorato all'Ambiente*

Lontano dai clamori e dalle polemiche, lo scorso mese di aprile ha riaperto al pubblico il **parco San Gennaro alla Sanità**. Realizzato nel **2005** con un importante investimento pubblico, il parco, nonostante l'impegno di alcune **associazioni** del quartiere, era stato oggetto, fin dalla dall'apertura, di continue azioni di **vandalismo** che ne avevano determinato la **chiusura per ragioni di sicurezza** nell'estate del 2011. A dispetto della difficile situazione economica in cui versano le casse comunali, l'Amministrazione ha deciso di intervenire con determinazione affinché questo piccolo e delizioso angolo di verde nel cuore di Napoli potesse riaprire al più presto. Sono stati realizzati tutti i lavori necessari per la messa in sicurezza del parco: è stato risistemato il **campetto di calcio** e le **aree a verde**, ricostruiti i **servizi igienici**, riattivato l'**impianto elettrico**. La **vigilanza** diurna e la pulizia del parco (viali interni e servizi igienici) sono state affidate, in virtù della nuova convenzione stipulata con il Comune di Napoli, ai soci della **cooperativa "25 Giugno"**, scelti preferibilmente tra quanti risiedono nel quartiere. La società partecipata "**Napoli Servizi**" si occuperà, invece, della manutenzione delle strutture murarie e delle aree a verde. La direzione del parco rimane affidata al **Servizio Qualità dello Spazio Urbano**.

Questo importante intervento, però, sarebbe stato del tutto vano senza la partecipazione attiva delle associazioni e dei comitati del quartiere Sanità. Tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale, dal tipo di lavori da effettuare alle modalità di apertura e di gestione del parco, sono state **discusse e condivise** con decine di associazioni. Anche per questo domenica 14 aprile, alla festa per la riapertura del parco, erano presenti centinaia di ragazzi insieme a tanti cittadini della Sanità, animati da un **entusiasmo** contagioso. Senz'altro gli **scout** sono stati i protagonisti della giornata, avendo contribuito alla festa con la messa a dimora di **decine di piante** e la realizzazione di una sorprendente **mostra/concorso** per opere artistiche realizzate con materiali riciclati. Gli scout hanno "adottato" il parco, non in senso tecnico in quanto il parco resta a diretta gestione pubblica, ma nel senso che intendo-

no costituire un **presidio permanente**, una sorta di "guardia non armata" a difesa di questa area verde; in tal senso, per ogni sabato pomeriggio hanno dato appuntamento ai ragazzi del quartiere e intendono costituire un gruppo scout della Sanità che abbia come sede proprio il parco San Gennaro. Gli scout, però, non erano gli unici presenti alla festa e non saranno gli unici ad animare il parco; molto attiva è la **Ludoteca Comunale**, che ha ospitato le riunioni preparatorie, le associazioni della **Rete Sanità** che fanno riferimento a **Padre Alex Zanolli**, anch'egli presente alla festa di riapertura assieme al sindaco, al vice sindaco e alla presidente della Municipalità, oltre all'associazione ambientalista "**Pro Natura**" e a tanti comitati.

Si è cominciata a diffondere nel quartiere, tra le associazioni, i commercianti ed i semplici cittadini, la consapevolezza che quella di tenere aperto e fruibile il parco è una **responsabilità** che riguarda tutti, non delegabile solo alle istituzioni. La vigilanza sociale e la presenza costante dei cittadini potranno contrastare efficacemente quei fenomeni di vandalismo autolesionistico che, purtroppo, non tarderanno a rifarsi vivi.

Il nostro Comune è impegnato a sperimentare per il parco San Gennaro un percorso di "**bilancio partecipato**". Saranno le associazioni e i cittadini del quartiere a decidere, insieme all'Amministrazione Comunale e alla Municipalità, quali risorse investire e quali interventi realizzare ancora. Non più, quindi, scelte calate dall'alto come avvenuto fino a ieri (basti pensare che nel parco era stato realizzato, e ovviamente subito vandalizzato, un percorso di fitness per anziani!) ma scelte condivise con i cittadini. Scelte che i cittadini decidono di fare proprie impegnandosi anche a difenderle e a preservarle. Le **idee** non mancano e le prime proposte – dai campi di bocce ad un'area gioco per bambini, dal fondo in erba sintetica per il campo di calcetto a un sistema di videosorveglianza – sono già cominciate ad arrivare.

Il prossimo appuntamento è fissato per la metà di maggio con un **assemblea pubblica** nel parco per discutere tutti insieme, cittadini ed istituzioni, delle iniziative da intraprendere.



La rinascita del Rione Sanità

di Salvatore Santagata

Continua il *restyling* socioculturale del **rione Sanità**. Dopo la riapertura del **Parco San Gennaro**, accolta da tutti con grande entusiasmo, lo storico quartiere napoletano è oggetto di una nuova iniziativa.

Nell'ambito del progetto regionale **Giovani attivi**, cofinanziato dall'**Unione Europea**, è stato presentato il 3 maggio scorso dall'assessora alla Scuola e Istruzione, **Annamaria Palmieri**, e dall'assessora alle Politiche Giovanili, **Alessandra Clemente**, il progetto innovativo di comunicazione sociale **D'Altro canto**.

Le attività del progetto sono state finalizzate alla realizzazione di un documentario prodotto dall'**associazione "Storie in Movimento"** con l'intento di raccontare il dinamismo e la bellezza del rione Sanità, spesso dimenticato e vessato. Avvolto da sempre da un retaggio di ghettizzazione e pregiudizio, il rione è qui visto come centro di attività di rinascita, di ideazione di nuove opportunità di lavoro e di promozione e creazione di relazioni tra quartieri.

Nel documentario, che verrà distribuito per la visione nelle scuole medie inferiori e superiori di Napoli, vengono raccontate le storie di quattro ragazzi del quartiere che si attivano, in diversi modi, nell'intento di costruire, per se stessi e per chi ne seguirà l'esempio, nuovi momenti di crescita sociale e di lavoro.

I primi due protagonisti, **Carlo e Ciro**, tentano l'ammissione all'Accademia di recitazione **Silvio D'Amico** con la speranza di essere scritturati per interpretare ruoli che non siano soltanto quelli del *camorrista* o del *guappo*, come spesso accaduto in precedenza, dettati dalla loro appartenenza alle realtà *stereotipate* del rione Sanità.

Il terzo ragazzo si chiama **Enzo**. Con la sua cooperativa ge-

stisce, con successo, le catacombe di San Gennaro e di San Gaudioso. Grazie al suo impegno e alle sue iniziative, sono state triplicate le presenze dei visitatori avuti con le precedenti gestioni.

La quarta è la storia di **Francesco** che, aperta una bottega di design e lavorazione dei materiali poveri della Sanità, tramanda e dà continuità a un'antica arte che è propria del quartiere.

Nella visione del documentario scorreranno, infine, le immagini relative all'orchestra giovanile **"Sanitaensamble"**. Nata dall'impegno dell'**associazione "L'Altra Napoli"** e di **don Antonio Loffredo**, parroco della **Basilica di Santa Maria della Sanità**, l'orchestra è formata da 46 ragazzi di età compresa tra i 6 e 17 anni. Il parroco, con lo scopo di sottrarre alla strada e a probabili devianze sociali gruppi di bambini e adolescenti del rione, decise di accoglierli nella sua chiesa e, grazie alla collaborazione a titolo volontario di vari insegnanti di musica, riuscì a dar loro le necessarie cognizioni musicali.

Le parole dell'assessora Alessandra Clemente sono di grande apprezzamento verso l'iniziativa: «È un progetto fortemente innovativo perché ribalta un concetto: non bisogna affrontare le tematiche delle marginalità e delle difficoltà soltanto tra i ragazzi che ne sono vittima ma tra quelli che in modo supposto ne sono al di fuori. Proprio in questo senso si evidenzia l'aspetto fondamentale del progetto, che è quello di portare il documentario in visione nelle scuole della cosiddetta *Napoli bene* con lo scopo di abbattere i pregiudizi verso i quartieri ghettizzati e per contrastare e convertire quel tipo di mentalità che crea differenze e rotture tra i giovani napoletani residenti in quartieri diversi».

MEP al Maschio Angioino: un importante esercizio di cittadinanza europea attiva

“**F**atta l'Europa, abbiamo perso gli europei”. Così il quotidiano “La Repubblica” a fine aprile titolava un pezzo del saggista e giornalista britannico **Timothy Garton Ash**. Il professor Ash, che insegna Studi Europei all'Università di Oxford, sostiene la tesi che gli europei, disfatti dalla crisi, siano entrati in una **spirale negativa**, con il dilagare di sentimenti antieuropei e mutui rancori tra i popoli, con il rischio reale che i legami di opinione pubblica e la solidarietà, essenziali per qualunque comunità politica, vadano “in pezzi.”

La tesi del professor Ash, però, trascura qualcosa che può fare da argine alla disgregazione, e cioè il sentimento di essere europei delle **nuove e nuovissime generazioni**, un sentimento cresciuto negli anni anche grazie ad esperienze come il **MEP (Model European Parliament)**, cioè la simulazione del Parlamento Europeo, fatta dagli studenti delle scuole superiori dal 1996 e che ha, tra i suoi obiettivi, proprio lo sviluppo del **sentimento di appartenenza** all'Unione Europea.

Tanti giovani, italiani e di altre nazioni europee, nel corso degli anni hanno partecipato alle sessioni regionali, nazionali e internazionali del MEP, vivendo un'esperienza diretta di cittadinanza europea attiva. La formula prevede un lavoro preparatorio svolto nelle scuole e sessioni plenarie nel corso delle quali, utilizzando le regole e le procedure del Parlamento Europeo, compresi i tempi contingentati per gli interventi, gli studenti e le studentesse approvano vere e proprie “**risoluzioni**” su tematiche da loro stessi individuate.

È dal 2009 che il MEP svolge le proprie sessioni regionali plenarie presso il Comune di Napoli. Le precedenti edizioni si sono svolte nella sala del Consiglio Comunale in via Verdi. L'ultima, il 12 e 13 aprile, nella **Sala dei Baroni** del

Maschio Angioino, organizzata con il supporto del **Ceicc** (Centro Europeo Informazione Cultura e Cittadinanza) del Comune.

I ragazzi che hanno partecipato sono stati **150**, provenienti da scuole superiori di Napoli e provincia: **liceo Scientifico “Tito Lucrezio Caro”**, **liceo classico “Adolfo Pansini”**, **convitto nazionale “Vittorio Emanuele II”**, **liceo scientifico “Salvatore Di Giacomo”** di San Sebastiano al Vesuvio, **ISIS “Mario Pagano”**.

Hanno partecipato all'iniziativa l'assessora all'Istruzione del Comune di Napoli, **Annamaria Palmieri**, l'assessora alle Politiche Giovanili, **Alessandra Clemente**, e il presidente della Commissione consiliare Scuola, **Salvatore Pace**.

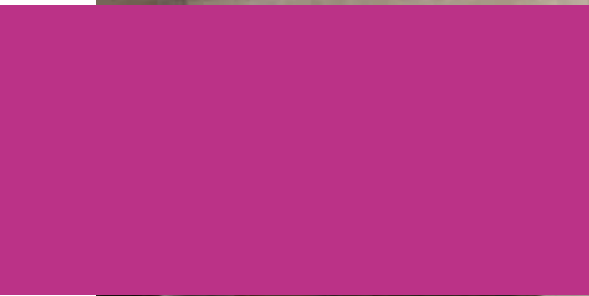
Suddivisi in 10 commissioni, gli studenti, nei giorni precedenti, hanno lavorato alle risoluzioni che sono state poi discusse e votate nella Sala dei Baroni nell'assemblea plenaria, presieduta da studenti universitari che, avendo partecipato alle precedenti edizioni del progetto, continuano a seguirlo a titolo volontario, così come volontaria e senza scopo di lucro è l'associazione nazionale “MEP”, nata a Modena nel 1996 e collegata con una analoga fondazione nata due anni prima all'Aia, in Olanda.

Le risoluzioni approvate quest'anno riguardano **importanti temi della politica europea**, dall'ambiente alla politica estera, dai diritti umani alla cooperazione allo sviluppo, dal mercato interno ai trasporti, dal diritto europeo alla promozione delle pari opportunità, e contengono **dettagliate proposte** che saranno portate come contributo della sessione regionale campana alla sessione nazionale e poi a quella internazionale del MEP.

Pagine a cura dell'**Ufficio Stampa**:

Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino.

Foto di Velia Cammarano e Antonio Capuozzo.



Gestione finanziaria e contabile, c'è un'inversione di tendenza

di Irene Tango, *assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione*

Il 30 aprile scorso la Giunta Comunale ha approvato il **Rendiconto 2012**, che evidenzia un **risultato positivo della gestione di competenza**: riduzione del disavanzo del 2011 ed avvio, già dal 2012, del riequilibrio finanziario.

Il Rendiconto descrive l'andamento della gestione a consuntivo, cioè fotografa la situazione contabile e patrimoniale dell'Ente alla fine dell'anno. La norma impone che entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio Comunale approvi il Rendiconto dell'anno precedente. Nel caso del Comune di Napoli è stato effettuato il passo propedeutico (approvazione da parte della Giunta), mentre il Consiglio ha 20 giorni per l'approvazione, pena il commissariamento.

Il Rendiconto si compone di tre documenti: il **conto del bilancio**, che mostra a consuntivo gli stessi dati inseriti nel bilancio di previsione; il **conto economico**, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica, tenendo quindi conto dei residui attivi e passivi; e il **conto del patrimonio**, che rileva i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio a fine esercizio.

Dai dati del Rendiconto 2012, emerge una gestione di competenza positiva, che passa da circa 8 milioni di euro nel 2011 ai 64 milioni di euro del 2012; il risultato positivo della gestione di competenza viene assorbito dal disavanzo del 2011, che si riduce da 850 milioni di euro a **764 milioni** circa. Le attività che l'Amministrazione ha già messo in campo a partire dal 2012, e che proseguiranno nei dieci anni del Piano (2013-2023), riguardano le **società partecipate**, le **riduzioni di spesa**, una maggiore attenzione alle attività connesse ai **tributi** e la valorizzazione e dismissione del **patrimonio immobiliare**.

Nella parte Entrata, fermo restando i ridotti trasferimenti dello Stato, vi è stata un'ulteriore **contrazione dei trasferimenti regionali**. Soltanto l'elevata riscossione dell'**Imu**, che ha registrato una percentuale di incasso pari all'Ici, ha permesso di sopperire alle rilevanti spese che bisogna sostenere per tutti i servizi da garantire alla città. Inoltre, è stata avviata

un'azione di **confronto e collaborazione** tra i vari uffici del Comune, tra cui la Statistica (ex Toponomastica), gli uffici del Commercio, la Polizia Locale e Amministrativa, l'Anagrafe, nonché gli uffici tributari e quelli informativi/informativi coinvolti a tutti i livelli nell'accertamento e nella riscossione delle entrate proprie, al fine di realizzare un costante incrocio delle informazioni delle banche dati. Questa attività ha già portato un **maggiore accertamento delle entrate** e consentirà una **più equa distribuzione del carico tributario** su una platea più ampia di cittadini, stando quelli che sentendosi "al sicuro" non hanno mai pagato.

Le **direttrici** sulle quali l'Amministrazione sta intervenendo su questo tema riguardano anche le politiche dirette alla **lotta all'evasione e all'elusione** ed il **miglioramento della riscossione**.

Anche la vendita del patrimonio immobiliare, in particolare di edilizia residenziale, ha rappresentato un introito cospicuo consentendo un miglioramento dell'equilibrio della gestione. Dal lato della Spesa, per mezzo di un'operazione mirata all'efficienza della macchina comunale attraverso la sua razionalizzazione, vi è stata una sostanziale **riduzione della spesa corrente**.

In particolare, si è registrata una **contrazione della spesa del personale** con l'andata in quiescenza del personale comunale e il blocco dei contratti a tempo determinato. Anche alle società partecipate è stato esteso il divieto di nuove assunzioni.

Un altro aspetto rilevante riguarda i **residui attivi e passivi**, che si sono mantenuti costanti nel 2012, manifestando quindi una maggiore attendibilità dei dati iscritti nel bilancio sia dal lato della Spesa che dell'Entrata.

«L'approvazione di questo documento e le sue risultanze – commenta **Salvatore Palma**, assessore al Bilancio – costituiscono un punto di svolta, grazie alla trasparenza e alla veridicità dei dati risultanti a consuntivo rispetto alle previsioni, nonché l'inversione di tendenza nella gestione finanziaria e contabile del Comune di Napoli».



Gli “angeli” del Sindaco

Sono gli “angeli” del Sindaco. I custodi del secondo piano di Palazzo San Giacomo. Il Piano Nobile dell’antica sede del governo borbonico, oggi Municipio, dove sono il bell’ufficio del Primo cittadino e la sua sala riunioni. Sono in sei, e lavorano dall’alba a notte fonda, seguendo i frenetici ritmi della politica. Sono al servizio della città e di Luigi de Magistris, e ne hanno viste molte: innumerevoli personalità, politici e uomini di Stato, che venivano in visita. Hanno lavorato anche per altri sindaci, come **Rosa Iervolino Russo** e **Antonio Bassolino**. Gallonati, in livrea o in semplice giacca e cravatta, sono di più di semplici custodi. Sono l’interfaccia con le segreterie e con gli staff, la prima incarnazione del Comune di Napoli, dopo l’Ufficio Pass, per chi vuole riferire direttamente con le “alte sfere” di Palazzo San Giacomo. Forse, sono anche un po’ i custodi di qualche segreto di palazzo. Curano il decoro della sala ricevimenti, della sala Giunta, delle vetrine che fanno bella mostra di sé, fuori lo studio del sindaco, ricche di cimeli e ricordi: targhe dedicate a questo o a quel sindaco, a qualche cittadino illustre, alle città gemellate con Napoli, o semplici regali di qualche ambasciatore o perfino di comuni cittadini. Per questo, oggi dedichiamo questo spazio a loro. Eccoli, in-

sieme con il sindaco, un po’ come in quelle foto che si fanno le squadre ad inizio campionato: c’è **Salvatore Aurino**, grande appassionato di cucina; **Vincenzo Riccio**, un vero artista del presepe; **Salvatore Gammella**, finissimo conoscitore di politica e di calcio; **Luigi Di Matteo**, celebre per i suoi caffè, per l’amore per le piante e per la sua vena poetica (*in basso troverete alcuni suoi versi, ndr*); **Antonio Mastellone**, di casa in ogni porto del Mediterraneo, perché in gioventù è stato un marittimo; infine, **Francesco Monaco**, anche lui poeta, celebre per le sue sue discettazioni calcistiche, quando i politici discutono fino all’alba e, soli nel palazzo, i nostri “angeli” si tengono svegli fra un caffè e un gol in fuorigioco.

PER UN ATTIMO D’AMORE

*Per un attimo d’amore prenderei la mia vita e i sogni tuoi,
volerei con la mente e il cuore, senza freni.*

*Per un attimo d’amore darei tutto quanto è dentro,
una spinta enorme e immensa, senza riposarmi mai.*

*Per un attimo d’amore, insensibile al dolore
e ai tormenti che invadono il cuore.*

Luigi Di Matteo

Tra diritto e bellezza

di Alessandra Clemente, assessora ai Giovani e Politiche Giovanili, Creatività e Innovazione

Vogliamo ribaltare un concetto. Ai giovani si offre il **miglior**. Punto.

Un'occasione unica, suonare sul palco allestito nel Village dell'**America's Cup** sul lungomare di Napoli, per cinque tra **artisti e band emergenti** è stata un'occasione importante, per quest'Amministrazione, per dimostrare tutto questo. È accaduto domenica 21 aprile alle 20:30, immediatamente prima dello spettacolo pirotecnico che ha salutato

la chiusura della manifestazione. Protagonisti e non solo spettatori, quindi, i **giovani napoletani**. Per partecipare, i ragazzi interessati dovevano proporre le loro **candidature**, specificando il nome della band o del solista, il genere musicale e allegando: il link di due brani suonati dalla band, il curriculum artistico oppure brevi cenni biografici inerenti al percorso artistico del cantante e/o dei componenti del gruppo, il certificato di iscrizione all'Enpals da cui risultas-



sero pagati gli oneri richiesti per l'esibizione e la presentazione dell'agibilità Enpals, prerogativa per accedere al palco. L'individuazione dei cinque giovani artisti o gruppi è avvenuta a giudizio di **Mauro Ciaramella**, casting director degli eventi *America's Cup World Series Napoli 2013*.

Il meglio a cui hanno avuto accesso gli artisti prescelti sono stati il palco, il service, luci, attrezzature e microfoni utilizzati le sere precedenti dai "big", partenopei e non, coinvolti nella kermesse. Tanti ragazzi cantano, studiano musica con impegno e passione a Napoli e sono **bravi**. In pochi vengono trattati da **professionisti** così come è accaduto nella splendida serata.

Ivan Granatino, Jfk e la sua Bionda, Sabba e gli Incensurabili, The Playmore hanno fatto vibrare di emozioni in musica il nostro Lungomare liberato.

Nonostante i tempi ristrettissimi, sono arrivate **più di cinquanta domande di partecipazione**, dalle quali sono state scelte le cinque band vincitrici. È un segnale inequivocabile del grande attaccamento dei giovani alla musica e della presenza di un **enorme bacino di utenza** dal quale poter attingere anche per le prossime manifestazioni.

Il successo e la risposta al *contest* nasce anche dallo spirito di **ricostruzione della fiducia** tra giovani e istituzioni della città e viceversa. Abbiamo chiesto di farsi avanti, ma abbiamo garantito che tutto fosse professionale e all'insegna del



rispetto delle regole e della sicurezza.

Abbiamo insistito sul concetto di **legalità**, ragionando sul più ampio rapporto che c'è tra **diritto e bellezza**. La bellezza passa attraverso una serie di fasi e processi che vanno costruiti, protetti, trasmessi e inculcati anche attraverso scelte difficili. Abbiamo dovuto escludere alcuni ragazzi che non erano in possesso dei documenti Enpals. Il diritto ad avere una vita di successi, anche musicali, è anche il dovere di imporre a una propria band una matricola Enpals che dà l'accesso al palco che, non solo metaforicamente, ha una scala fatta di **gradini da salire**. Quella sera **abbiamo vinto tutti**: gli artisti, la città, il pubblico, i tecnici, lo staff, i genitori, le fidanzate, le mogli, l'Amministrazione ed il "neonato" assessorato ai Giovani, Creatività e Innovazione, attraverso un concetto di legalità e una prova di partecipazione giovanile **sana e giusta** che hanno superato la barriera della musica, delle parole e delle melodie e si sono fatti più ampi e concreti. È solo un **primo ma importante passo** per trasmettere ai più giovani la fiducia che quest'Amministrazione ripone in loro.



Undici anni con/senza Carmelo Bene

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Con **C.B. Le revenant – Undici anni con/senza Carmelo Bene**, l'interessante rassegna incentrata sulle opere del drammaturgo salentino, conclusasi lo scorso 20 aprile, sono riprese le attività della **PAN|FilmZone**.

Una "tre giorni" di full immersion organizzata dal PAN e dall'**Airsc** (Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema) in collaborazione con **Quaderni di Cinemasud**, periodico di cultura cinematografica, ed **Effetto Napoli**, portale di approfondimento cittadino curato da **Salvatore Iorio** e **Dario Minutolo**.

Giovedì 18 aprile nella Sala PAN, con l'intervento dell'assessore alla Cultura **Antonella Di Nocera**, si è dato inizio ai lavori. Un doveroso e atteso tributo a uno dei più grandi uomini di teatro italiani, sicuramente il più rivoluzionario; un focus sull'artista pugliese a undici anni dalla sua scomparsa, attraverso le immagini preziose della sua attività scenico-cinematografica.

Positivi i riscontri e gli apprezzamenti da parte di un pubblico di esperti e appassionati di cinema, grazie anche all'interessante materiale di recente uscito in dvd e ad alcuni lavori di teatro televisivo filmico in programma.

Le proiezioni hanno goduto di presentazioni autorevoli e sono state accompagnate da una tavola rotonda con registi, studiosi dello spettacolo, docenti e specialisti dell'arte di Carmelo Bene. Infatti, l'**Airsc** ancora una volta si è avvalsa del contributo volontario e gratuito di studiosi ed esperti: **Ettore Massarese**, docente di Storia del Teatro moderno e contemporaneo alla "Federico II" di Napoli, e **Dario Migliardi**, giovane docente di Discipline dello Spettacolo presso lo stesso Ateneo.

Massarese si è soffermato sul **Don Giovanni** di Carmelo Bene sottolineando come non si tratti di una "rilettura" ma piuttosto di un attraversamento complesso e stratificato della leggendaria figura del seduttore al centro di tante opere

letterarie, teatrali, musicali e cinematografiche, che mette in luce il tramonto del libertino e l'estenuazione dell'io come macchina desiderante.

A **Migliardi** il compito di illuminare, grazie a una attenta analisi, le fonti, note ma anche sottotraccia, del testamento teatrale di Bene: quell'In-vulnerabilità di Achille, da Omero-Stazio-Kleist, culmine del suo "teatro senza scena" e approfondimento del lavoro sul "corpo senza organi" di ascendenza *artaudiana*.



Foto tratta da Q02 per gentile concessione della fondazione "L'Immemoriale Carmelo Bene"

Momento clou della manifestazione dedicata a Carmelo Bene è stato la tavola rotonda animata da **Michele Schiavino**, documentarista salernitano che nel 1982 organizzò una *lectura Dantis* beniana di solidarietà alle zone colpite dal sisma del 1980 al Teatro-tenda di Salerno. Nel suo *A piena voce*, Schiavino ha proposto un'intervista audio in cui Bene parla a tutto tondo del Sud, di Napoli, di Eduardo, su immagini dei paesi devastati dal terremoto attinte dal suo prezioso archivio cinematografico. Ad accompagnare Schiavino, il critico **Alberto Castellano**, che ha approfondito soprattutto il significato dell'attraversamento beniano del cinema nel

quinquennio 1968-1973, mentre ad **Alfonso Amendola**, docente di Sociologia degli Audiovisivi Sperimentali all'Università di Salerno, il compito di inserire l'artista salentino nel più complesso quadro delle avanguardie sperimentali di quegli anni. A conclusione della tavola rotonda, l'intervento del regista e drammaturgo **Raffaele Di Florio**, che ha ricordato i suoi esordi, giovanissimo, accanto al Bene del *Macbeth Horror Suite*, sul finire degli anni Ottanta.

Visto il successo ottenuto, l'evento potrebbe rappresentare una giusta anteprima di altri appuntamenti di pregio in ambito cinematografico per una piena valorizzazione della PAN|FilmZone.

A photograph of an ornate interior room in Palazzo San Giacomo. The room features a large chandelier, a dining table with chairs, and various decorative elements like potted plants and framed pictures. The lighting is warm and focused on the central area.

Visite guidate a Palazzo San Giacomo

Cresce l'interesse da parte dei cittadini per **Palazzo San Giacomo** e per le attività degli organi municipali. Intercettando tale curiosità, l'Amministrazione Comunale – forte della convinzione che il Municipio sia la **casa di tutti i cittadini** – sta sostenendo un ciclo di visite guidate al Palazzo di Governo della città, sotto la guida esperta di validi dipendenti che nel corso degli anni hanno acquisito una professionalità e una profonda conoscenza della storia dell'edificio.

Il percorso si snoda attraverso i cortili, i corridoi e le sale più importanti della struttura, dove si possono ammirare bellezze architettoniche e artistiche e apprendere notizie sul suo passato. Le visite prevedono un **saluto di rappresentanza** – compatibile con i suoi impegni istituzionali – del sindaco. Tutte le **informazioni** sull'iniziativa sono riportate sul nostro sito istituzionale www.comune.napoli.it. Per **prenotarsi** e partecipare basta compilare un modulo on line e munirsi di un "codice di invito". Ogni visita ha la durata di due ore.



Spazi *interstiziali* al PAN, appunti per una (ri)scoperta

di Fabio Pascapè, responsabile PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Sul finire del giorno il PAN assume un aspetto diverso. Con l'approssimarsi della chiusura, gli uffici si svuotano e con essi il battere ritmico del telefono rallenta progressivamente sino a tacere del tutto. È il momento di scambiare quattro chiacchiere con i sorveglianti. Si fa il **bilancio della giornata**. Si affrontano le criticità. Si stabiliscono insieme le contromisure. Si pianificano le attività future. Il dialogo è pervaso da un **senso di premurosa appartenenza al palazzo**, che mi ricorda l'orgoglio impettito con il quale gli ex operatori ecologici presidiavano le chiese del neo istituito *Progetto Museo Aperto...* tanti tanti anni fa. Nel frattempo, il respiro del PAN è cambiato. Gli ultimi visitatori si affrettano a raggiungere l'uscita. Le ombre della sera si allungano e con esse il palazzo riacquista lentamente una **dimensione di intimità**. A porte chiuse i rumori si fanno ovattati e la presenza della strada trafficata sfuma. È il momento in cui, un po' per piacere un po' per necessità lavorativa, mi concedo lunghe passeggiate nel palazzo. È molto più grande di quanto si possa immaginare e per sentirlo **familiare** occorre tempo. Intreccio volutamente l'itinerario del visitatore con quello del sorvegliante e del tecnico, facendo *tabula rasa* di percorsi preconcepi. Provo a liberarmi e a liberare **Palazzo Roccella** dal disegno di chi ha progettato quel tale spazio destinandolo alle esposizioni e tal'altro a spazio di servizio. Provo a creare dentro di me una condizione primeva ristabilendo una sorta di principio di "**uguaglianza degli spazi**". Ciascuno di essi nella visione, nella percezione e nella prospettiva di utilizzo acquisisce uguali diritti. È quello il momento in cui le **domande** si affollano e sgorgano copiose.

«E se gli algidi ballatoi delle scale di emergenza diventassero spazi espositivi ed invece questi ultimi diventassero corridoi di collegamento?», mi domando.

Basta iniziare, e la **nuova visione degli spazi** modifica le vecchie contagiandole come un virus. Ma sono gli stessi spazi che finiscono col proporsi, sembra non aspettino altro. Prendo uno dei tre ascensori e lo immagino **sala espo-**

sitiva. Guardo la volta dell'atrio che mi si prospetta come grande e articolato **schermo** sul quale proiettare affreschi visivi. Percorro il metallo corrosivo della scala di emergenza che si propone come **palcoscenico** per il pubblico del giardino esterno. Mi affaccio ai balconi del terzo piano e le balaustre si propongono per accogliere in esposizione esterna **stendardi d'artista** sulla facciata. Lo scalone monumentale diventa palcoscenico di **danza**, mentre il vano scale del gruppo elettrogeno si trasforma in spazio di **proiezione**. Nell'andar via, alzo gli occhi e le finestre diventano possibili **cornici di estemporanee performance**.

Nel tempo, molte di queste visioni hanno poi trovato realizzazione. Gli affreschi visivi costruiti e proiettati da **Basile** e **Bertrand** sotto la volta dell'atrio grande, l'allestimento dell'ascensore di **Neal Peruffo**, i quadri viventi nelle finestre di **Teatringestazione**, l'allestimento della facciata con gli stendardi apotropaici di **Beppe Palomba**, le danze sullo scalone di **Flavia Bucciero**, il video di **Diego Cibelli** nel vano scale, le "luminazioni" di facciata di **Simona Perchiazzi...**

Spazi interstiziali insomma, fino ad ora mai o poco considerati. Verticali, orizzontali, contrapposti, trasversali, non commerciali, paradossali. Ma soprattutto presenti ovunque. Spazi di **esplorazione e riscatto** che non aspettano altro se non essere ripensati e liberati dalle pastoie di un destino creato a tavolino come destino unico. Spazi da stanare, individuare, catalogare.

Nasce così il progetto **N.R.A.S.I. (Nucleo Ricognizione Arte Spazi Interstiziali)**, sotto l'egida dell'assessorato alla Cultura. Su questa idea e percezione degli spazi del PAN, **Enrico Borriello** e **Paola Ricciardi**, espressione del **Collettivo URTO**, immaginano un **Progetto di Azione Documentativa** che individui e valorizzi nuovi spazi. Anfratti, piccole aree di passaggio, nicchie, spigoli, angoli, forme amorphe censite tramite un'indagine di studio e di individuazione su basi cartacee e digitali, per sviluppare nuove tipologie per la produzione di nuovi e inediti spazi espositivi. Un catalogo delle potenzialità di utilizzo di spazi informali che

sarà reso disponibile sul sito del PAN e che saranno messi a bando per il primo EXPO... *interstiziale*. Penso subito agli uffici di **Palazzo San Giacomo**. Non le sale di rappresentanza e le sale per le conferenze, ma i corridoi degli uffici di Ragioneria con i loro scaffali rigorosamente grigio chiaro e i soffitti alti che potrebbero accogliere estemporanee performance. Penso alle **Municipalità**, agli uffici del **Catasto** o agli spazi interstiziali della **Posta Centrale** da individuare, catalogare e rendere disponibili per dare voce e corpo ai linguaggi di un'arte **pubblica e condivisa**. Penso al PAN e alla scala di emergenza di metallo corroso che potrebbe diventare caledoscopica installazione.

Spazi interstiziali di **creatività**, insomma, di espressione tra il **formale** (uffici e sale espositive canoniche) e l'**informale** (scale, soffitte, facciate, locali tecnici, depositi, ascensori). In fondo, scoprire spazi *interstiziali* è come **riscrivere destini**. Questo per gli spazi fisici come per quelli umani, per gli spazi espositivi come per quelli della politica e della partecipazione. Una **metafora** del possibile riscatto della nostra **comunità civica**, che si riappropria degli spazi *interstiziali* della **partecipazione**, della **costruzione dal basso**.

In questa epoca di carenza radicale di risorse finanziarie, l'Ente pubblico può giocare il suo ruolo nella valorizzazione e promozione degli spazi pubblici formali e informali, garantendoli come tali. In fondo gli spazi *interstiziali* sono ovunque. Proprio come gli spazi della partecipazione.



'O sang 'e chi t'è vip

Denominata come **Giornata cittadina per la donazione del sangue**, il 13 aprile scorso si è svolta la seconda edizione di **'O sang 'e chi t'è vip**. Patrocinata dall'**assessorato alle Pari Opportunità**, l'iniziativa è stata promossa dal **Club Lions Lamont Young** con la partecipazione dell'**Avis**. Sul palco allestito per l'occasione in piazza dei Martiri si sono esibiti i tanti personaggi del mondo dello spettacolo che hanno aderito alla manifestazione. Molti gli spettatori che, oltre a



godersi lo show, hanno anche provveduto alla donazione del sangue.

Il riciclo parte dalla Parrocchia

Nasce da un protocollo d'intesa tra **Comieco** (Consorzio nazionale per il recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa) e la **Parrocchia di Santa Maria della Sanità**, con la supervisione dell'Amministrazione Comunale, un nuovo progetto sperimentale, della durata di sei mesi, per la raccolta differenziata di carta e cartone. Si affiancherà alla normale raccolta già effettuata dalla società **Asia Napoli** col duplice scopo di **incrementare la raccolta dei materiali a base cellulosica** prodotti dai commercianti e artigiani del rione e sviluppare una maggiore attenzione alle politiche ambientali.

Il servizio, affidato a una cooperativa di ragazzi appartenenti alla comunità parrocchiale guidata da **Don Antonio Loffredo**, prevede due fasi. La prima, nel mese di maggio, sarà di informazione ai cittadini del quartiere. La seconda, che avrà inizio a giugno, vedrà l'attivazione del servizio.

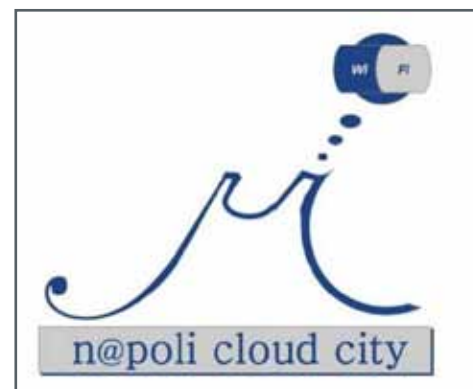
Comieco, proporzionalmente ai quantitativi raccolti, riconoscerà alla cooperativa un corrispettivo economico che sarà reinvestito in attività per il quartiere.

È intenzione dell'Amministrazione Comunale estendere il progetto a tutte le Municipalità cittadine.

Una rete libera per la Città

Individuati i primi **quattro lotti** per la realizzazione di una rete wi-fi pubblica e gratuita attraverso il progetto **Napoli Cloud City**. Il primo lotto interessa il "Lungomare liberato", nell'area che partendo dalla Villa Comunale passa per Via Partenope e arriva fino al Castel dell'Ovo. Il secondo lotto ("Porte della Città") fornirà accesso gratuito alla rete a tutti coloro che giungono in città attraverso la Stazione Centrale. Il terzo lotto ("Casa del cittadino") coprirà piazza Municipio fino alla zona imbarchi del Porto. L'ultimo lotto ("Cultura e aggregazione") interesserà le biblioteche comunali e il PAN - Palazzo delle Arti di Napoli.

L'azienda Wiphonet, vincitrice del bando del progetto, nel primo mese di start up devolgerà il 10% del ricavato per la ricostruzione di Città della Scienza.



A cura di Salvatore Santagata

Prevenzione in Comune

È giunto a conclusione il ciclo di incontri previsti dal progetto **Prevenzione in Comune**, tenutosi nella Sala Giunta del Comune di Napoli e **finalizzato ad approfondire le conoscenze dei giovani in tema di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.**

Il progetto è stato realizzato anche grazie alla collaborazione dalla “**Ginecosun**” – Seconda Università degli Studi di Napoli ed ha visto la partecipazione di studenti degli istituti superiori napoletani e di medici che hanno fornito indicazioni e chiarimenti sulla tematica.

L’iniziativa ha condotto anche alla creazione di un **link** tra il portale del Comune e quello della **Ginecologia** del Vecchio Policlinico. In questo modo i ragazzi potranno accedere avere risposte ai loro principali dubbi.

In continuità con questo percorso, è stato istituito anche uno **Sportello Help** in grado di offrire alle donne – in particolare alle ragazze che, troppo spesso, si trovano a vivere in completa solitudine vari disagi di tipo psichico, sociale e sessuale – risposte adeguate e corrette ai loro bisogni.

Lo Sportello, che sarà allocato presso il **Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia in via Madonna delle Grazie**, si avvarrà della competenza e della professionalità di esperti: ginecologi e ostetriche del Dipartimento, diretti dal professor **Nicola Colacurci**, e psicologi e psicoterapeuti del **C.A.M. Telefono Azzurro**.



Sportello cittadino per migranti

Proseguono le attività del progetto **Sportello cittadino per migranti**, finanziato dal **Fei** (Fondo europeo per l’integrazione dei cittadini di Paesi terzi) e avviato lo scorso febbraio dall’**assessorato al Welfare e Politiche dell’Immigrazione** in collaborazione con alcune **cooperative sociali**. Nell’ambito del progetto, è partito un corso formativo rivolto a dieci operatori degli Uffici Relazioni col Pubblico delle Municipalità cittadine e a dieci assistenti sociali dei centri Servizi Sociali del Comune. Scopo primario del corso, che ha avuto come docente una giurista ed esperta delle tematiche dell’immigrazione dell’Università “L’Orientale”, è l’approfondimento del diritto dell’immigrazione nelle prassi più seguite sul territorio, con particolare riferimento ad alcuni degli aspetti più attuali come la ricongiunzione familiare e il diritto alla salute e all’istruzione dei minori che nascono da genitori stranieri.

Stupefacente... la vita

Alla presenza dell’assessora alla Sanità, **Giuseppina Tommasielli**, è stato presentato lo scorso 11 aprile, nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo, il progetto **Stupefacente... la vita**. Nato dall’adesione del Comune di Napoli al progetto **Network Nazionale Incidenti Droga e Alcool Correlati** (NNIDAC) del Dipartimento Politiche Antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri, il progetto ha lo scopo di intensificare e dare maggiore efficacia alla prevenzione e al controllo della guida in stato di ebbrezza o sotto l’effetto di sostanze stupefacenti. Alla fine della conferenza stampa è stato firmato il **protocollo d’intesa** tra i rappresentanti delle Amministrazioni aderenti all’iniziativa.



4 maggio | 2 giugno 2013
*M*aggio dei monumenti

ATTRAVERSO **NAPOLI**
CHIOSTRI, CORTILI E SAGRATI

ACROSS **NAPLES**
CLOISTERS, COURTYARDS & CHURCHYARDS

